

VIA CRUCIS 12 Marzo 2021

Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice - Caselle

Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor.
Gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

O agnello divino, immolato
sull'altar della Croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.
Rit. Ti saluto, o Croce Santa…

Riti d'inizio

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.

1L. Seguiamo insieme Gesù
che affronta la sofferenza e la morte
per donarci una vita nuova.
Percorrendo la via della Croce,
scopriremo che l'amore di Dio per noi
è stato veramente grande!
Gesù ha affrontato la sofferenza e la morte
per donarci una vita nuova,
una speranza senza fine.

P. Fratelli e sorelle,
con il cuore pieno di gratitudine
camminiamo lungo la strada
che porta al Calvario.
Ricordiamoci, però, sempre
una cosa importante:
dopo la morte
viene anche la risurrezione,
dopo la sofferenza viene la gioia.

Gesù è confrontato con falsi testimoni

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Matteo (26,59-64)

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo, seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo».

1L. Dal secondo libro delle Cronache (2 Cr 36,14-16.19-23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.
Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.
Il re dei Caldei deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremìa: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».
Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del

Signore pronunciata per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”».

Breve riflessione.

2L. È attraverso il giudizio degli uomini
che ora deve passare il Giudice del mondo.
Ti traducono davanti a un tribunale
di specialisti della religione:
sono notabili del tuo popolo
che ben conoscono le Scritture,
maestri della Legge e sacerdoti
che dicono di aver dimestichezza con Dio,
di conoscerne la parola,
di averne a cuore la volontà.
Devono trovare un appiglio
per poterti condannare,
per trattarti da spergiuro,
da eretico, da bestemmiatore.
Sei tu stesso, Gesù, a fornire loro
il pretesto indispensabile
per gridare allo scandalo,
per raggiungere il loro scopo.
Tu dichiari la tua identità
di Messia, di Figlio di Dio.
Tu stesso fornisci loro
l’arma di cui hanno bisogno.



A. Ora possono portarti davanti a Pilato,
ora possono presentarti, Gesù,
come un sobillatore delle folle,
uno che si fa re al posto di Cesare,
un individuo pericoloso
di cui Roma si deve liberare senza troppi scrupoli.

Quando venne la sua ora
di passare dal mondo al Padre,
volle amarci fino alla fine
Cristo, nostra vita.

Dà la vita solo chi muore
ama chi sa perdere:
è Signore solo chi serve
farsi schiavo è libertà.

seconda stazione

Gesù viene flagellato e presentato alla folla

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (19,1-5)

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

2L. Vogliono colpire il tuo corpo
per riuscire a spezzare la tua volontà,
per riuscire a piegare il tuo animo,
per riuscire a farti perdere
dignità, forza e coraggio.
Sono sicuri di avere la meglio
perché nessuno può resistere
alla ferocia dei colpi,
alla violenza delle battiture,
allo sfregio sistematico,
alla tortura prolungata.

Vogliono fare di te uno straccio d'uomo,
un condannato dolorante,
una vittima sanguinante, un essere straziato.

Breve pausa per la preghiera personale.

A. Signore, tu sei veramente il fratello di tutti quelli che hanno sperimentato l'orrore dei campi di sterminio, l'incubo delle sale di tortura, la violenza della pulizia etnica l'efferatezza dei violenti di turno, la ferocia gratuita dei malvagi.



2L. Gesù flagellato alla colonna,
Gesù esposto a una pioggia di colpi,
Gesù pestato senza alcun ritegno
abbi pietà di tutti quelli
che hanno irriso alla dignità degli uc
che hanno calpestato i loro diritti,
che hanno attentato alla loro dignit

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. *(2v.)*

Terza stazione

Gesù cade sotto il peso della croce

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal libro dei Salmi (21,7-9.17.20)

lo sono verme, non uomo, infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico».

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto.

1L. Più che una storia d'incontri, la Via Crucis è un seguito di cadute. Negli incontri, ora c'è la Madre, ora la Veronica, ora le pie donne: nelle cadute, ci siamo tutti. Pare che il Signore abbia inteso darci appuntamento «per terra», dove l'incontro è più facile e a portata della comune fragilità.

La speranza si leva da questo cumulo di povertà, da cui emerge soltanto la croce, che non soffoca né schiaccia. Cade colui che porta la croce, comunque la porti: ed è una fedeltà anche questa, una maniera anche questa di rimanere nell'amore di Cristo. Il caduto non è un disertore, ma uno «che vien meno per via»: e Gesù l'attende, chino a sua volta sotto la sua croce, perché nessuno si senta solo nell'ora più buia.

L'infinita pazienza del Signore può irritare, ma solo colore che preferiscono il giudizio alla misericordia, la lettera allo spirito, il trionfo della verità ali' esaltazione della carità, lo schema all'uomo.

Breve pausa per la preghiera personale.

2L. Rit.: **Signore, fa' che non ci sentiamo soli.**

- Nella nostra povertà.
- Nell'ora della prova.
- Quando scegliamo la tua strada.

A. Ma ora dove sono tutti quelli
che hai rincuorato,
che hai accolto,
che hai sostenuto,
che hai amato?

Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà,
sempre mi rispondi: «Il Regno è qui!».
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l'eternità,
quando nel cammino tu sei con me.

Gesù muore in croce

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-30)

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Breve pausa per la preghiera personale. ***Ci mettiamo in ginocchio.***

1L. Gesù, davanti alla tua morte
noi restiamo senza parole:
non abbiamo più nulla da dire.
Tu ci hai amati così,
donandoci tutto,
fino a offrire la tua stessa vita.

A. Tu, Signore Gesù,
hai affrontato la morte
per strapparci al potere del male,
per liberarci dalla morte,
per donarci una vita nuova.

Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te. *(2v.)*

Il corpo di Gesù viene calato dalla croce

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-39)

Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Breve riflessione.

2L. Il corpo tolto dalla croce, comunque, non raggiunge subito la pietra di un sepolcro. Passa prima attraverso le braccia di sua madre, Maria. Colei che l'ha generato lo stringe a sé in un abbraccio colmo di affetto e di straziante dolore. Signore Gesù, il tuo corpo, viene tolto dal legno

della croce, viene abbracciato e baciato da coloro che ti hanno amato e ora sono sotto il peso della tristezza e del dolore.
A te diciamo insieme:

A. Donaci la forza di soccorrere!

- Inchiodato alla croce, tu hai continuato ad amare. Ridesta le nostre coscienze perché facciamo cessare ogni tortura, ogni oppressione, ogni sopruso. Per questo ti invochiamo ...
- Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo hanno pensato a te e non a difendersi da eventuali rischi. Dona anche a noi il coraggio di uscire allo scoperto per sostenere i profeti perseguitati, i giusti calpestati. Per questo ti invochiamo ...
- Il tuo corpo senza vita è stato accolto da mani tenere e delicate. Dona a noi di saper offrire benevolenza e rispetto a tutti i condannati dalla giustizia umana. Per questo ti invochiamo ...

Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto
del Suo ingiusto dolor
Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo
che ora vive in noi.

sesta stazione

Gesù viene deposto nel sepolcro

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

Giuseppe d'Arimatèa e Nicodèmo presero il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Breve pausa per la preghiera personale.

2L. Signore Gesù, i tuoi amici hanno voluto
onorare il tuo corpo a qualsiasi costo,
mostrare il legame di amore che li univa a te.
Possa ogni nostro fratello essere trattato
con la stessa delicatezza e deposto
con rispetto e pietà nel grembo della terra.
A te diciamo insieme:

A. Tu sei la risurrezione e la vita!

- Uomini e donne semplici hanno saputo far nascere segni di dialogo e di riconciliazione nella vita quotidiana, mettendo pace nelle famiglie, compiendo il primo passo verso chi aveva sbagliato, offrendo misericordia. Noi li affidiamo a te e ti diciamo ...
- Gente piena di buon cuore ha teso la mano a coloro che erano rifiutati da tutti. Regalando dolcezza e affetto han destato la possibilità di una vita nuova. Noi li affidiamo a te e ti diciamo ...
- Persone coraggiose hanno sacrificato la propria vita per difendere gli inermi e gli abbandonati, coloro che erano destinati agli stenti e alla morte, quanti venivano lasciati al loro destino di angherie e di tormenti. Noi li affidiamo a te e ti diciamo ...

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.
La Croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.

settima stazione

Gesù risorge

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Marco (16,1-2.6-8)

Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo, e Salome andarono a comprare olio e profumi per il corpo di Gesù. E la mattina

dopo, al levar del sole, andarono alla tomba. Piene di spavento, videro, a destra, un giovane seduto, vestito di una veste bianca. Ma il giovane disse: «Non abbiate paura. Voi cercate Gesù di Nazaret, quello che hanno crocifisso. È risuscitato, non è qui. Ecco, questo è il posto dove lo avevano messo. Ora voi andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro che Gesù vi aspetta in Galilea. Là potrete vederlo, come vi aveva detto lui stesso».

1L. Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni (2,4-10)

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Breve riflessione.

2L. Se tu sei risorto, è vera ogni tua parola, è giusta la tua strada, non la mia; se tu sei risorto, io non ho ragione, nessuno ha ragione contro di te.

Perché? Perché io e gli altri siamo la preda della morte, mentre tu sei la vita che mai non muore.

Se tu sei risorto, il pane che torni ad offrirmi come nell'ultima cena, è il pegno della vita. La Pasqua divide l'umanità: ci butta alla deriva o verso il porto.

Se tu, o Cristo, sei risorto, il tuo vangelo tiene, se non sei risorto, tutto cade e diviene folle, anche le parole che sembra abbiano un senso. E cade anche la gioia, senza l'alleluia, cade anche la speranza.

Battezzato nella tua morte, perdonato nel tuo sangue, confermato nella tua Pasqua.

Che festa tremenda la tua Pasqua! Ma è il giorno che è stato fatto da te, o Signore! Per me l'hai fatto.

Conclusione

Padre nostro

P. Preghiamo.

Hai liberato, o Padre, dai lacci della morte il tuo Figlio Gesù: aiutaci a vedere ogni cosa alla luce della sua risurrezione, perché, resi uomini nuovi, possiamo proclamare che tu sei il Dio dei vivi, che la morte è vinta e nessuno rimarrà nella notte. Benedetto Dio nei secoli dei secoli.

A. Amen.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo.

A. Amen

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

